

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00227645

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a croce

OGTN - Denominazione /dedicazione Croce reliquiario della Passione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1956

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1618

DTSF - A 1618

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Merlini Cosimo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1580/ 1641
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00004348
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	oro/ sbalzo/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	smalto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gemma
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cristallo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	174
<b>MISL - Larghezza</b>	130
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La croce poggia su un piedistallo rettangolare modanato, sopra cui è collocato il piede della croce. La croce vera e propria presenta una struttura a profilo sagomato decorata con smalti policromi e gemme incastonate e collocate sull'esterno del bordo. Le quattro formelle dell'estremità, entro cui sono collocate le reliquie, presentano, ciascuna, tre teste di cherubini. All'incontro dei tre bracci entro una cornice circolare decorata con un'alternanza di perle e pietre si trova la reliquia del sacro legno, legata pur essa in oro e con cammeo da un lato e sull'altro con uno smalto. All'interno del braccio minore e di quello maggiore della croce, protette da una teca di cristallo, si trovano altre reliquie.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 19 11 : 11 D 32 21 : 48 A 98 13 3
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: teste di cherubini. Decorazioni: motivi decorativi a volute.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul piedistallo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1620
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di</b>	

<b>appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1700
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Grazie alle recenti scoperte di archivio, condotte dalla Fock, è stato possibile rintracciare nel Guardaroba medico un documento fondamentale relativo alla croce della Passione del museo dell'Opera del Duomo. Esso, datato 14 settembre 1618, ci mette al corrente dell'avvenuta esecuzione di una "croce di piastra d'oro alta b. 11/2 tutta cesellata smaltata" eseguita da Cosimo Merlini. Oltre ad una descrizione minutissima dell'oggetto sulla pagina di fronte alla notizia precedente è annotato, con la stessa data il ritiro della croce "donatasi alla opera di Santa Maria del Fiore per mettevi il legno della Sant.ma croce(..)". siamo anche informati sul costo totale dell'opera che è di 2000 scudi. L'importanza di questa esaustiva documentazione, non solo chiarisce definitivamente una serie di punti oscuri, tra cui l'identità dell'esecutore dell'opera, esposti dalla critica precedente, ma anche corregge la datazione della sua esecuzione incisa sulla stessa croce. Mentre la data collocata sul piedistallo interno della croce è 1620, quella attestata sul documento del Guardaroba sposta la sua esecuzione due anni prima. Della preziosissima Relazione delle Sante Reliquie fatta nel 1615 dal vescovo di Cortona Cosimo Minerbetti a Cosimo II (pubblicata in Cionacci, 1685 e ripresa dal Richa), si ricava che era già stato eseguito un modello o un disegno della croce, voluta da Cosimo II che avrebbe contenuto alcune importanti reliquie del Duomo tra cui un pezzo della croce del legno di Nostro Signore, portata a Firenze da Costantinopoli nel 1454, in seguito alla vittoria con i turchi da Marco Castranselmo. Si citano anche altre reliquie da collocare nella croce pervenute a Firenze grazie all'abate don Federico Chiaromonte che le donò nel 1439 alla Metropolitana Fiorentina. Nella visita pastorale del 1633, eseguita dall'arcivescovo Niccolini, la croce, appena nominata nella relazione del 1615, viene descritta assieme alle sue reliquie. Nel 1684 il Del Migliore parla nuovamente della reliquia del Legno della Croce collocata "in un ricchissimo reliquiario di gioie a foggia di croce che è quella che lasciò Maria Maddalena l'Arciduchessa di Toscana". L'opera, collocata nella terza tribuna in testa della cappella della Croce, veniva esposta in due solennità: in occasione dell'Invenzione e dell'Esaltazione della Croce. Il Richa (1757), riporta le notizie relative alla croce della Passione già presenti nel Del Migliore e nel Cionacci. Dal testo del Cocchi (1901), nel quale si riportano molto sommariamente le solite notizie sulla croce, si ricava invece, la dettagliatissima relazione di restauro compiuto dall'orafo Bernardo Holzmänn nel 1700, data incisa anche in quell'occasione sul piedistallo dell'opera. La relazione si riferisce più precisamente alla traslazione delle reliquie momentaneamente collocate in un cassetto durante il restauro menzionando inoltre, tutte le pietre preziose della croce, senza per altro far riferimento alle precise operazioni di consolidamento. Il Paatz (1954) è l'unico a darci, dopo un lungo lasso di tempo, notizie sulla croce della Passione. L'opera, ancora collocata nella Tribuna nord della cappella sinistra del Duomo, si trovava in un grande tabernacolo di marmo; essa è attribuita con punto interrogativo, al primo quarto del secolo XVII. Soltanto con la scheda della Becherucci (1969-70) è possibile ripercorrere con grande accuratezza la storia critica e documentaria dell'opera. La studiosa, pur non essendo a conoscenza dell'importante documento del Guardaroba, riesce ad individuare con molta abilità l'ambito di</p>

esecuzione dell'opera. Citando i testi relativi al prezioso oggetto del tesoro del Duomo rintraccia con estrema precisione le reliquie in esso contenute e attribuisce le due più importanti . "la croce gemmata del piano superiore", contenente le reliquie della Passione e il "sacro Legno in quello centrale", a manifattura bizantina dello XI o XII secolo. Riguardo all'esecuzione della croce vera e propria la Becherucci fa riferimento all'ambito delle officine granducali. In particolare la studiosa sembra di scorgere delle affinità molto profonde tra "il fine disegno della croce, il suo aereo alternarsi di cristalli e di sottili incorniciature di smalti, la loro delicata policromia avvivata dalle grandi gemme" con le rilegature del vaso di cristallo di rocca attribuito dalla Piacenti a Odoardo Vallet, orafo fiammingo presso la corte del Granduca. L'attribuzione compiuta dalla Becherucci centra in pieno l'ambito di esecuzione dell'opera, successivamente ristretto al nome di Cosimo Merlini dal documento della Fock pubblicato nel 1972. Tale importante scoperta è inserita in un saggio teso a gettare nuova luce sugli orafi operanti alla corte del Granduca Cosimo II. Tra questi emerge la figura di Cosimo Merlini, attivo nelle officine già nel 1614, che alla morte del Vallet nel 1621 diviene, assieme al Falchi, l'orafo più importante. (continua in osservazioni)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 386758

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Del Migliore F.

**BIBD - Anno di edizione**

1684

**BIBH - Sigla per citazione**

00004260

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 31

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Relazione sante

**BIBD - Anno di edizione**

1685

**BIBH - Sigla per citazione**

00009181

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Richa G.
BIBD - Anno di edizione	1754-1762
BIBH - Sigla per citazione	00000508
BIBN - V., pp., nn.	v. V, p. 190
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cocchi A.
BIBD - Anno di edizione	1901
BIBH - Sigla per citazione	00009179
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-31
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kirchen Florenz
BIBD - Anno di edizione	1940-1954
BIBH - Sigla per citazione	00000807
BIBN - V., pp., nn.	v. III, p. 383
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00007265
BIBN - V., pp., nn.	pp. 257-58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fock C.W.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00009182
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paolucci A.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00008003
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Comunità cristiana
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	00000924
BIBN - V., pp., nn.	p. 240, n. 83
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Seicento fiorentino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000279
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 473-474
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	La Comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del cinquecento. Chiesa di S.Stefano al Ponte.
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1980
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Il Seicento Fiorentino. Palazzo Strozzi.
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze
<b>MSTD - Data</b>	1986
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Bencini L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Feraci U.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Feraci U.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	